

**INTERMODALE****Porta (ILOG): "Metrocarga la soluzione per far respirare i porti e le strade"**

*Presentati i risultati di 3 anni di studi di un innovativo sistema per lo sviluppo dell'intermodalità e dei traffici portuali*

Dopo 3 anni di studio, il progetto Metrocarga è maturo per l'applicazione. I suoi promotori lo descrivono come soluzione efficace ed economica, sia per il navettamento rapido tra porto e retroporto, sia per il trasporto intermodale diffuso a livello nazionale ed europeo, per assecondare il trasferimento modale e per ridurre il congestionamento delle strade.

"Il sistema Metrocarga, utilizzando l'attuale rete ferroviaria, rende possibile un incremento del trasporto combinato di singoli container e/o casse mobili provenienti o dirette a destinazioni diffuse su tutto il territorio" spiega Guido Porta di ILOG. "Il sistema è basato su criteri di semplicità operativa, rapidità di esecuzione, flessibilità di utilizzo e interoperabilità coi tradizionali mezzi di trasporto. Gli investimenti e i costi d'esercizio sono contenuti e hanno un ridotto impatto ambientale offrendo l'opportunità di incrementare in maniera significativa le quantità trasportabili".

ILOG prevede ritorni economici a partire dal quarto anno.

"L'avvio è favorito dalla modularità di realizzazione. Gli operatori beneficerebbero di costi di trasporto minori con tempi di resa competitivi. I trasportatori, per la quota trasportata con questo sistema, dovendo effettuare consegne a corto raggio, diventerebbero competitivi con le imprese estere. Il sistema potrebbe essere esportato in altri Paesi europei creando una rete integrata che faciliterebbe gli scambi ed, in

particolare, l'export dei prodotti italiani".

Gli investimenti previsti sono di 10-12 milioni di euro per ogni impianto a regime (5 in fase di avvio). Il progetto sarà finanziato in forma mista pubblica e privata tramite gli enti locali, le Autorità Portuali, gli interporti in maniera autonoma per ogni singola iniziativa sul territorio. Sono in corso numerosi contatti sul territorio per realizzare le prime installazioni.

"Saranno utilizzati in parte stazioni esistenti ed in parte nuovi spazi in prossimità di aree ferroviarie dismesse ma strategicamente importanti. Tali impianti potranno avere la funzione di interscambio strada/rotaia o di trasbordo da treno a treno. Gli interporti e i porti beneficerebbero dell'opportunità di essere messi in rete" spiega ancora Porta. A regime l'Italia sarà coperta da 20/25 terminali atti a servire il 90% del territorio. "Oggi si pensa di attivare il progetto di Autostrade del mare convincendo direttamente i singoli trasportatori. Il progetto, invece, crea un'alternativa che, utilizzando le varie modalità di trasporto, si propongono direttamente ai clienti del trasporto stesso, caricando sulle navi non solo i camion o i semirimorchi, ma anche le casse mobili, tramite impianti di trasbordo simili a quelle treno/camion. I vantaggi sarebbero sui tempi di carico, sulla quantità trasportata dalla nave, sulla riduzione dei costi di rizzaggio e sulla possibilità di entrare ed uscire dal porto tramite treno, senza ulteriori operazioni di handling" conclude il manager genovese.

## INTERMODALE

### Porta (ILOG): "Metrocarga la soluzione per far respirare i porti e le strade"

*Presentati i risultati di 3 anni di studi di un innovativo sistema per lo sviluppo dell'intermodalità e dei traffici portuali*

Dopo 3 anni di studio, il progetto Metrocarga è maturo per l'applicazione. I suoi promotori lo descrivono come soluzione efficace ed economica, sia per il navettamento rapido tra porto e retroporto, sia per il trasporto intermodale diffuso a livello nazionale ed europeo, per assecondare il trasferimento modale e per ridurre il congestionamento delle strade.

"Il sistema Metrocarga, utilizzando l'attuale rete ferroviaria, rende possibile un incremento del trasporto combinato di singoli container e/o casse mobili provenienti o dirette a destinazioni diffuse su tutto il territorio" spiega Guido Porta di ILOG. Il sistema è basato su criteri di semplicità operativa, rapidità di esecuzione, flessibilità di utilizzo e interoperabilità coi tradizionali mezzi di trasporto. Gli investimenti e i costi d'esercizio sono contenuti e hanno un ridotto impatto ambientale, offrendo l'opportunità di incrementare in maniera significativa le quantità trasportabili".

ILOG prevede ritorni economici a partire dal quarto anno.

"L'avvio è favorito dalla modularità di realizzazione. Gli operatori beneficeranno di costi di trasporto minori con tempi di resa competitivi. I trasportatori per la quota trasportata con questo sistema, dovendo effettuare consegne a corto raggio, diventerebbero competitivi con le imprese estere. Il sistema potrebbe essere esportato in altri Paesi europei creando una rete integrata che faciliterebbe gli scambi ed, in

particolare, l'export dei prodotti italiani".

Gli investimenti previsti sono di 10-12 milioni di euro per ogni impianto a regime (5 in fase di avvio). Il progetto sarà finanziato in forma mista pubblica e privata tramite gli enti locali, le Autorità Portuali, gli interporti in maniera autonoma per ogni singola iniziativa sul territorio. Sono in corso numerosi contatti sul territorio per realizzare le prime installazioni.

"Saranno utilizzati in parte stazioni esistenti ed in parte nuovi spazi in prossimità di aree ferroviarie dismesse ma strategicamente importanti. Tali impianti potranno avere la funzione di interscambio strada/rotaia o di trasbordo da treno a treno. Gli interporti e i porti beneficeranno dell'opportunità di essere messi in rete" spiega ancora Porta. A regime l'Italia sarà coperta da 20/25 terminali atti a servire il 90% del territorio. "Oggi si pensa di attivare il progetto di Autostrade del mare convincendo direttamente i singoli trasportatori il progetto, invece, crea un'alternativa che, utilizzando le varie modalità di trasporto, si proponga direttamente ai clienti del trasporto stesso, caricando sulle navi non solo i camion o i semirimorchi, ma anche le casse mobili, tramite impianti di trasbordo simili a quelle treno/camion. I vantaggi sarebbero sui tempi di carico, sulla quantità trasportata dalla nave, sulla riduzione dei costi di rizzaggio e sulla possibilità di entrare ed uscire dal porto tramite treno, senza ulteriori operazioni di handling" conclude il manager genovese.

## INTERMODALE

### Porta (ILOG): "Metrocarga la soluzione per far respirare i porti e le strade"

*Presentati i risultati di 3 anni di studi di un innovativo sistema per lo sviluppo dell'intermodalità e dei traffici portuali*

Dopo 3 anni di studio, il progetto Metrocarga è maturo per l'applicazione. I suoi promotori lo descrivono come soluzione efficace ed economica, sia per il navettamento rapido tra porto e retroporto, sia per il trasporto intermodale diffuso a livello nazionale ed europeo, per assecondare il trasferimento modale e per ridurre il congestionamento delle strade.

"Il sistema Metrocarga, utilizzando l'attuale rete ferroviaria, rende possibile un incremento del trasporto combinato di singoli container e/o casse mobili provenienti o dirette a destinazioni diffuse su tutto il territorio" spiega Guido Porta di ILOG. Il sistema è basato su criteri di semplicità operativa, rapidità di esecuzione, flessibilità di utilizzo e interoperabilità coi tradizionali mezzi di trasporto. Gli investimenti e i costi d'esercizio sono contenuti e hanno un ridotto impatto ambientale, offrendo l'opportunità di incrementare in maniera significativa le quantità trasportabili"

ILOG prevede ritorni economici a partire dal quarto anno.

"L'avvio è favorito dalla modularità di realizzazione. Gli operatori beneficeranno di costi di trasporto minori con tempi di resa competitivi. I trasportatori, per la quota trasportata con questo sistema, dovendo effettuare consegne a corto raggio, diventerebbero competitivi con le imprese estere. Il sistema potrebbe essere esportato in altri Paesi europei creando una rete integrata che faciliterebbe gli scambi ed, in

particolare, l'export dei prodotti italiani".

Gli investimenti previsti sono di 10-12 milioni di euro per ogni impianto a regime (5 in fase di avvio). Il progetto sarà finanziato in forma mista pubblica e privata tramite gli enti locali, le Autorità Portuali, gli interporti in maniera autonoma per ogni singola iniziativa sul territorio. Sono in corso numerosi contatti sul territorio per realizzare le prime installazioni.

"Saranno utilizzati in parte stazioni esistenti ed in parte nuovi spazi in prossimità di aree ferroviarie dismesse ma strategicamente importanti. Tali impianti potranno avere la funzione di interscambio strada/rotaia o di trasbordo da treno a treno. Gli interporti e i porti beneficeranno dell'opportunità di essere messi in rete" spiega ancora Porta. A regime l'Italia sarà coperta da 20/25 terminali atti a servire il 90% del territorio. "Oggi si pensa di attivare il progetto di Autostrade del mare convincendo direttamente i singoli trasportatori il progetto, invece, crea un'alternativa che, utilizzando le varie modalità di trasporto, si proponga direttamente ai clienti del trasporto stesso, caricando sulle navi non solo i camion o i semirimorchi, ma anche le casse mobili, tramite impianti di trasbordo simili a quelle treno/camion. I vantaggi sarebbero sui tempi di carico, sulla quantità trasportata dalla nave, sulla riduzione dei costi di rizzaggio e sulla possibilità di entrare ed uscire dal porto tramite treno, senza ulteriori operazioni di handling" conclude il manager genovese.